



Comune di Gemona del Friuli

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

ANNO 2020
N. 11 del Reg. Delibere

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
2020 2022

L'anno 2020 , il giorno 31 del mese di Gennaio alle ore 11:00 nella sala comunale si è riunita la Giunta Comunale. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Revelant Roberto	Sindaco	Presente
Cargnelutti Loris	Vice Sindaco	Presente
Feragotto Monica	Assessore	Assente
Goi Davis	Assessore Esterno	Presente
Gubiani Mara	Assessore Esterno	Assente
Venturini Giovanni	Assessore Esterno	Assente
Virilli Flavia	Assessore Esterno	Presente

Assiste il Segretario Prosperini Manuela.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Revelant Roberto nella sua qualità Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

L'art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012 stabilisce che *«Il Piano nazionale anticorruzione è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione».*

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

A livello decentrato, quindi ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012);

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione);

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto;

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);

Con il PNA 2019 si è inteso rivedere e consolidare *“in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.”*

Evidenziato che:

- *“ le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e*

controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficace, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa”;

- la finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione);

Considerato che come indicato nel PNA 2019:

- *“Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi”;*
- *al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia;*
- *che si deve “procedere ad una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance” e che conseguentemente si è proceduto contestualmente anche*
- *“Il PTPCT costituisce un atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione”;*
- *“Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. In ogni caso dovrà essere assicurato un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente “l'andamento dei lavori” e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti”;*

Evidenziato infine che, sempre secondo il PNA 2019 *“Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il C utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del C 2021-2023”;*

Ritenuto pertanto di procedere, atteso che il PTPCV 2020 – 22 era stato predisposto, all'applicazione graduale del nuovo approccio valutativo, come precisato nel Piano stesso; Considerato che con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, a cui rinvia il PNA 2019, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che, per quanto concerne i singoli Comuni con meno di 15.000 abitanti, l'ANAC si è riservata espressamente di *“elaborare indicazioni volte ad agevolare il processo di gestione del rischio di corruzione nei piccoli comuni in cui la scarsità di risorse non consente di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo valutativo”;*

- L'ANAC ha quindi precisato che *“per i dati relativi al contesto esterno e una prima analisi degli stessi, i piccoli comuni possono avvalersi del supporto tecnico e informativo delle Prefetture. Resta ferma la responsabilità di ogni ente di contestualizzare l'analisi anche*

rispetto a dati in proprio possesso. Come anche indicato nell'approfondimento II dedicato alle città metropolitane, cui si rinvia, le "zone omogenee" delle città metropolitane possono rappresentare un utile riferimento per i comuni del territorio ai fini dell'analisi del contesto esterno e della predisposizione del PTPC. Analogamente, le province possono fornire un supporto agli enti locali che ricadono nel relativo ambito territoriale, come precisato al § 3.1." (cfr. PNA 2016);

Ritenuto pertanto di precisare che nel Friuli Venezia Giulia:

- Le province sono state abolite con legge regionale n. 20 del 2016;
- Non sono state istituite città metropolitane all'interno del territorio regionale;
E' in atto una completa rivalutazione in relazione agli effetti della LR 26 del 2014 e sono già stati assunti importanti provvedimenti legislativi abrogativi;
- Conseguentemente i piccoli Comuni si ritrovano a dover far fronte a degli obblighi per i quali l'ANAC stessa riconosce come *" la scarsità di risorse non consente di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo valutativo"*;

Evidenziato inoltre che Il PNA 2019 espressamente anticipa *"È inoltre intenzione dell'Autorità procedere ad un aggiornamento dell'elenco degli obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, «criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria"*;

Dato atto che il PTPCT contiene una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;

Dato inoltre atto che:

- *"Particolari modalità semplificate per l'attuazione degli obblighi di trasparenza da parte dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, previste nell'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, saranno oggetto di specifiche Linee guida dell'Autorità."* e che al momento *"Ai fini della semplificazione la possibilità di assolvere l'obbligo di pubblicazione anche mediante un link ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già pubblicati" resta essere l'unica forma di semplificazione ammessa dall'ANAC" (PNA 2016);*
- la riforma della L R 12.12.2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" che aveva espressamente previsto, con l'art. 30, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 110, lettere a), b) e d) della legge n. 56/2014 è stato abrogato dall'art. art. 40, comma 3, L. R. 21/2019 , a far data dall'1/1/2021;
- l'art. 28 della L.R. detta disposizioni speciali per il superamento delle Unioni che esercitano le funzioni delle soppresse Comunità montane e pertanto nel 2020 andranno approvati atti fondamentali per il futuro del territorio, che necessariamente influenzeranno anche l'organizzazione dell'Ente;

Evidenziato che l'attuazione della LR 21 del 2019 porterà notevoli cambiamenti anche nei ruoli e nelle competenze degli enti locali;

Considerato che:

- Si può ipotizzare, trattandosi di processi e non di procedimenti, che tutti i principali processi siano mappati all'interno dell'allegato al presente atto e ritenuto di riservarsi ogni possibile atto anche alla luce degli atti che verranno approvati in considerazione di quanto previsto dalla LR 21 del 2019;
- il Consiglio comunale con atto deliberativo n. 71 del 21/12/2015 ha espressamente

indicato i seguenti principi su cui basare la stesura del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, principi che possono essere riproposti in questa sede: “Il Piano, ampliato con una breve analisi del contesto esterno ed interno, dovrà tener conto delle aree generali individuate dall’Anac quali aree ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi e dovrà essere redatto con il massimo apporto possibile fornito dai Titolari di Posizione Organizzativa partecipanti all’organizzazione. Si dovranno privilegiare obbiettivi tesi all’informatizzazione delle procedure in modo che venga di fatto inibita la possibilità di modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali. Alla luce del principio di trasparenza dovranno essere rivisti i Regolamenti dell’Ente al fine anche di introdurre nuovi dettami in linea con i principi delineati dal Piano. Si prevederà la standardizzazione delle procedure e la stesura e pubblicazione di linee guida o protocolli operativi, assicurando trasparenza e tracciabilità delle decisioni e dei comportamenti, contribuendo così a migliorare la qualità dell’azione amministrativa e a rendere conoscibile e comprensibile da parte dei cittadini e dei fruitori il “modus operandi” dell’Ente, determinando il presupposto indispensabile per impedire violazioni della regolarità amministrativa su cui possano innestarsi fenomeni corruttivi. Si prevederà l’adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni.”

- che tali linee ancora attuali hanno poi trovato ulteriore conferma nel DUP 2020 – 22;
- la Legge impone l’approvazione del Piano Triennale anticorruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- l’articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, l’Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità o dei Codici di comportamento;
- è stato emanato “il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97”;

VISTE le nomine effettuate dal Sindaco pro tempore, di responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario generale avv. Manuela Prosperini (prot. 24867 del 26/10/2015) e di responsabile della trasparenza (prot.n. 24664/2013) nella persona del Vice Segretario dr. Annamaria Bianchini;

RITENUTO di mantenere la separazione così come disposta, alla luce delle medesime considerazioni riportate all’interno del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione allegato oltre alle precisazioni già formulate;

EVIDENZIATO che il Comune di Gemona del Friuli, con deliberazione giunta n. 229/2013, ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti (contenente in allegato il Regolamento concernente incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi al personale dipendenti);

DATO ATTO che è stata attivata con avviso pubblicato su “Amministrazione trasparente”, la procedura aperta alla consultazione ed adozione del piano e che non sono pervenute, da parte dei soggetti interessati, proposte od osservazioni, come già avvenuto per i P.T.P.C. 2016, 2017, 2018 e 2019;

CHE con il suddetto avviso veniva comunque prevista la possibilità per i portatori di interesse, cittadini ed enti interessati, di presentare in qualsiasi momento indipendentemente dal termine eventuali osservazioni, e rilevato che comunque ad oggi nulla è pervenuto in relazione;

DATO ATTO che, dal Piano di cui sopra, risultano i soggetti coinvolti e le modalità di partecipazione di questi ultimi al processo formativo del Piano medesimo;

ATTESO che la Giunta Comunale è individuata ai sensi delle deliberazioni n. 12/2014 e n. 12/2015 dell'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione) e da ultimo nel Piano Nazionale Anticorruzione quale organo competente ad adottare il Piano in oggetto;

VISTA la relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione per il 2019 redatta secondo gli schemi predisposti dall'ANAC e comunque dato atto che la stessa resta pubblicata sul sito web del Comune, sezione "Amministrazione trasparente" – Sottosezione "Altri contenuti" – "corruzione";

VISTA la proposta presentata dal Segretario comunale e relativa al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2020/2022 e relativi allegati;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e smi;

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1 di approvare il Piano Triennale (2020 - 2022) per la Prevenzione della Corruzione e relativi allegati, costituenti parti integrante del presente atto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e presentato dal Segretario comunale in considerazione del fatto che, in assenza delle auspiccate misure di snellimento, non resta ipotizzabile l'attuazione di ulteriori azioni senza che queste vadano a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi da erogare ai cittadini;
- 2 di precisare che il Piano resterà pubblicato su "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione";
- 3 di dare atto che Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione provvederà a valutare eventuali osservazioni o proposte in qualsiasi momento, in considerazione degli esiti della procedura di preavviso.

Ed inoltre con separata UNANIME votazione, espressa nelle forme di legge,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 19, della L.R. 21/03 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/04.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Con riferimento agli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i., è stato espresso parere favorevole alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto da MANUELA PROSPERINI in data 30 gennaio 2020.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere favorevole alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto da MANUELA PROSPERINI in data 30 gennaio 2020.

ASSENZA RESPONSABILE

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
Revelant Roberto

Il Segretario
Prosperini Manuela

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line dal 05/02/2020 al 19/02/2020 per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n. 21/2003 e s.m.i. e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 21/2003 e s.m.i.

Comune di Gemona del Friuli, li 05/02/2020

Il Responsabile
Giovanni Forgiarini

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ROBERTO REVELANT

CODICE FISCALE: RVLRR78S21Z133V

DATA FIRMA: 05/02/2020 17:54:59

IMPRONTA: 3E4A2F14A328A4F81A029200A4C291094A4A14120FF652ADDB4B7E9DEDBEAB8D
4A4A14120FF652ADDB4B7E9DEDBEAB8DF7E32DC387A1B80525BB50ABC2BF3288
F7E32DC387A1B80525BB50ABC2BF32884F1F1F67E4EA7C7F8921EA3C829AC673
4F1F1F67E4EA7C7F8921EA3C829AC6739BDEF1E59E656924989B15CDABD6619E